

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI **ISTITUTO TAGLIACARNE** IL TASSO DI OCCUPAZIONE SUPERA QUELLO NAZIONALE

Il mercato del lavoro lombardo si rivela particolarmente dinamico, secondo gli ultimi dati rilasciati da Istat. Infatti, nel 2024, la Lombardia registra un tasso di occupazione 15-64 anni pari al 69,4%, superiore a quello nazionale, che si attesta al 62,2%. A livello provinciale, il tasso di occupazione più alto si riscontra nella provincia di Milano (71,7%), seguita da Monza e della Brianza (70,8%) e da Cremona (70,3%).

Un'analisi più approfondita evidenzia, tuttavia, delle rilevanti distinzioni in termini di età. Per quanto concerne il tasso di occupazione giovanile (15-34 anni), ancora una volta si distingue la Lombardia si attesta al 53,6%, superiore al dato italiano (44,9%) e preceduta, a livello nazionale, soltanto dal Trentino-Alto Adige/Südtirol (57,4%). Vale la pena inoltre sottolineare la dinamica di questo indicatore nel tempo. Rispetto al 2018, si registra una crescita del tasso di occupazione 15-34 anni di 2 punti percentuali, minore rispetto alla crescita registrata a livello nazionale, pari

a 3,9 punti percentuali. Infine, a livello provinciale, la provincia di Mantova è quella dove il tasso di occupazione giovanile è cresciuto di più rispetto al 2018 (+5,9 punti percentuali), mentre la provincia di Sondrio registra il calo più significativo, pari a -5,1 punti percentuali.

La dinamicità del mercato del lavoro, tuttavia, si misura anche valutando gli ingressi nel mondo lavorativo, oltre che la qualità di quest'ultimi. Da questo punto di vista, un dato interessante può essere innanzitutto il numero di entrate di lavoratori tra 15 e 64 anni per 100 residenti. Nel 2024, la Lombardia registra un totale di 16,6 ingressi per 100 residenti, a fronte del 14,8 del totale Italia, collocandosi al quarto posto a livello nazionale. Tra le province lombarde, spicca il risultato di Milano, che conta 23,2 ingressi per 100 residenti, seguita da Sondrio e Brescia, rispettivamente con 18,0 e 16,0. Per quanto riguarda le entrate di difficile reperimento indicate dalle imprese, secondo il **Sistema infor-**

mativo Excelsior di **Unioncamere** e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in Lombardia si riscontra un mismatch pari al 48,7%, in linea con il valore nazionale (47,8%). A livello provinciale, la provincia di Lecco registra il disallineamento più alto, pari al 55,1%, per contro, la provincia di Milano (44,8%) è l'unica al di sotto della media regionale.

Analizzando le entrate per livello di inquadramento, si rilevano dei dati interessanti. In Lombardia il 23,6% degli ingressi nel mercato del lavoro nel 2024 riguardava "dirigenti, professionisti specialistiche e tecnici", una quota superiore a quella del 17,6% nazionale. Questo spiega perché questa regione presenta anche un livello medio di ingresso (che pesa le entrate secondo l'inquadramento contrattuale sulla base di una scala da 1 a 4) più elevato e pari al 2,63, contro il 2,57 nazionale. Colpisce infine il risultato di Milano che, con un punteggio di 2,74, si posiziona prima in tutta Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

Tasso di occupazione 15-64. Valori in %

